

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Richiesta autorizzazione operazioni di triturazione materiali (R5)
Proponente	TANNINGHER GIUSEPPE (Ditta individuale)
Ubicazione	Provincia di Roma Comune di Zagarolo Località Fontana della Prata 7

Registro elenco progetti n. 49/2018

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p>
<p>COLLABORATORI:</p> <p>Alberto Papa (estensore) _____</p>	<p>Data: 12/11/2018</p>

La proponente TANNINGHER GIUSEPPE (Ditta individuale) in data 24/08/2018 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Certificato di destinazione urbanistica;
- Relazione tecnica emissioni di polveri diffuse;
- Relazione geologica - Realizzazione vasche per la raccolta acque meteoriche (04/2016);
- Studio preliminare ambientale;
- Documento di valutazione dei rischi per l'igiene e la sicurezza dei luoghi di lavoro;
- Relazione sui luoghi di lavoro;
- Relazione descrittiva urbanistica;
- Valutazione del rumore per la previsione di impatto acustico relativa impianto di recupero inerti del comparto edile (04/11/2015);
- Scheda tecnica impianto mobile OM Cusher Ulisse;
- Elaborati grafici:
 - Planimetria impianto ante operam;
 - Planimetria impianto;
 - Tav.1 – Inquadramento generale urbano;
 - Tav.2 – PTPR Sistemi ed Ambienti del Paesaggio TAV A, Beni Paesaggistici TAV B;
 - Tav.3 – Agricolture e vegetazione, Piano Territoriale Provinciale Generale;
 - Tav.4 – Autorità di Bacino, Sistema delle Acque Protette, Tutela Acque.

Con prot.n. 545672 del 11/09/2018 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto riguarda, un impianto esistente e autorizzato in procedura ordinaria, che gestisce tramite operazione R13 rifiuti non pericolosi di natura inerte per un quantitativo annuo di 17.250 t/a. La proposta progettuale richiede la possibilità di trattare sostanzialmente l'intero quantitativo autorizzato tramite operazione R5 al fine di completare in loco il flusso lavorativo di messa in riserva materiali e rifiuti.

Le quantità gestibili dall'impianto evidenziate nell'autorizzazione ordinaria sono:

- giornaliera: 240 t/giorno;
- annuale 17.250 t/anno.

Inquadramento territoriale

L'area interessata dal progetto risulta distinta catastalmente al foglio: 30 Particelle: 286, 287, 288, 290, 365, 627.

L'area si trova a circa 850 m a nord ovest dal centro storico del Comune di Zagarolo, a circa 540 m ad ovest dalla strada provinciale SP54b e a circa 2,15 km ad est dall'Autostrada del Sole A1.

Autorizzazione vigente

L'impianto risulta autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e degli art. 15 e 16 della L.R. 27/1998 con Determinazione Dirigenziale R.U. n. 297 del 01/02/2018.

Quadro progettuale

Come evidenziato nella documentazione progettuale l'area interessata dal progetto, della superficie complessiva di circa 4310 m², presenta 24 m² superfici coperte e 4286 m² di superfici scoperte o pavimentate.

Da un esame della "Planimetria impianto ante operam" l'area si presenta priva di strutture e manufatti per la maggior parte dell'estensione, in corrispondenza dell'accesso da via Fontana della Prata risultano indicati due box per uffici e spogliatoio. Si riscontra un secondo ingresso in corrispondenza di via S. Apollaria. Nell'area medesima risultano indicati un sistema di raccolta delle acque reflue con una vasca di raccolta suddivisa in acque di prima e seconda pioggia, sono indicate anche delle alberature sparse sul perimetro dell'area.

Nell'elaborato planimetrico suddetto la planimetria riporta un particolare della pavimentazione composta da strato di usura binder, strato di base in conglomerato bituminoso, fondazione massciata in pietrame e telo PVC, ma non evidenzia se questa tipologia di pavimentazione riguarda tutta l'area d'impianto o se una porzione, si desume che riguardi l'area dotata di raccolta delle acque.

L'elaborato grafico "Planimetria impianto", che risulterebbe corrispondere al post operam, evidenzia, rispetto a quanto sopra evidenziato, l'inserimento di una pesa in corrispondenza dell'ingresso su via Fontana della Prata e dei box prefabbricati, cinque aree delimitate per i codici CER 170802, 170405, 170407, 170402 e 170401, un'area di scarico con due punti evidenziati come sistemi di abbattimento ad umido e un area delimitata per l'impianto di triturazione.

Entrambe planimetrie non illustrano chiaramente la disposizione delle aree per lo stoccaggio dei materiali in ingresso e post trattamento.

La relazione sui luoghi di lavoro evidenzia che *per quanto attiene le aree esterne, parte di questa risulta pavimentata con asfalto, mentre le restanti parti sono in stabilizzato. L'intera area è recintata rispetto alle proprietà con muretto in c.a. e rete metallica.*

La documentazione tecnica evidenzia che *per la messa in riserva e la lavorazione dei rifiuti recuperabili l'impianto dispone delle seguenti attrezzature:*

- n° 1 pala gommata attrezzato con benna
- pesa
- muletto
- attrezzatura varia e minuta di officina
- trituratore

le suddette attrezzature sono utilizzate al massimo per 1=(otto) ore lavorative nell'arco di 26=(venti) giorni al mese durante un anno considerato di 12=(dodici) mesi effettivi.

La tabella sottostante, estratta dallo studio preliminare ambientale, riporta le tipologie, quantitativi ed operazioni che verranno effettuate presso l'impianto.

Codice CER	Descrizione	Quantità (ton/anno)	Operazione di Gestione
17 01 01	Cemento	1500	R13, R5
17 01 07	Miscugli o scorie di di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (diverse da 17 01 06)	200	R13, R5
17 03 02	Miscele bituminose diverse da 17 03 01	150	R13
17 04 01	Rame, bronzo e ottone	50	R13
17 04 02	Alluminio	50	R13
17 04 05	Ferro e acciaio	500	R13
17 04 07	Metalli misti	50	R13
17 05 04	Terre e rocce da scavo	200	R13, R5
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da 17 05 07	10000	R13, R5
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da 17 08 01	50	R13
17 09 04	Rifiuti misti dall'attività di demolizione e costruzione	4500	R13, R5

Il proponente rileva che per l'impianto in oggetto si è stimato che la quantità di materiali trattati sia superiore a 100 tonnellate al giorno (>100 t/giorno).

Capacità dell'impianto

Riguardo alla capacità dell'impianto in esame si evince che nella documentazione esaminata è presente una scheda tecnica di un impianto mobile di frantumazione (modello OM Cusher Ulisse) della capacità di produzione massima di 200 t/h.

Quadro ambientale

Per quanto concerne l'analisi ambientale il proponente dichiara di aver utilizzato uno specifico metodo per la valutazione dell'impatto ambientale ideato da Mendia, D'Antonio e Carbone. Su tale base ha rilevato che ... la distanza dalle zone abitate e il contesto nel quale si va a inserire l'impianto rende non rilevante l'impatto dell'attività ... e tutte le attività descritte non sembrano produrre significativi impatti sulle componenti ambientali analizzate.

Lo studio preliminare ambientale evidenzia che le produzioni di polveri provenienti dalle operazioni di movimentazione sono a carattere discontinuo, di limitata portata e tecnicamente non convogliabili in atmosfera. Inoltre, ... la movimentazione sul materiale nell'area di stoccaggio provvisorio "messa in riserva" è del tutto inesistente e che pertanto nell'area aziendale vengono prodotte basse emissioni di polveri.

Mitigazioni: le eventuali polveri diffuse sono contenute tramite un misto di barriere frangivento costituite da muretti e barriere vegetali e ...un impianto di abbattimento polveri che riutilizza le acque di seconda pioggia raccolte in appositi serbatoi, quindi si prevede una bassa emissione di polveri e odori in atmosfera.

Relazione sulle emissioni diffuse

Il proponente, nella relazione polveri diffuse, evidenzia che la composizione qualitativa e quantitativa delle ... emissioni diffuse, in sostanza si tratta di polveri della stessa natura del materiale in entrata.

Con riferimento alla messa in funzione dell'impianto, la documentazione ha evidenziato che ... l'impianto è in fase di costruzione, una volta ottenuta l'autorizzazione potrà essere messo a regime entro 60 giorni dalla messa in esercizio, fatti salvi gli effetti della comunicazione effettuata ai sensi dell'Art 214 e 216 del D.Lgvo 152/2006.

Per quanto concerne il calcolo teorico delle emissioni, la relazione ha rilevato che in questa fase di operazioni non sono previste specifiche emissioni, per cui per tale dato si fa riferimento ai dati tecnici esposti dal costruttore della macchina e che ... le uniche polveri che si producono nell'impianto sono riconducibili all'eventuale fase di carico e scarico dei materiali.

Ambiente idrico

Per quanto concerne l'ambiente idrico il proponente ha evidenziato quanto segue:

- ad una distanza di circa 600 metri è possibile notare la presenza di un corso d'acqua, ed in base alla mappatura delle sorgenti idrogeologiche del 2015, si può osservare l'esistenza di una sorgente;
- lo stabilimento non ha incidenza sulla presenza del corso d'acqua, in quanto all'interno dello stabilimento è possibile localizzare la rete di scarichi, di tipologia varia. Le acque meteoriche sono intercettate dai piazzali e successivamente seguono un diverso iter ... le acque di prima pioggia vengono regolarmente smaltite ... le acque di seconda pioggia vengono immagazzinate in appositi serbatoi per poi essere nuovamente utilizzate per l'irrigazione dei materiali al fine di abbattere le possibili emissioni di polveri;
- le acque produttive, se presenti, sono smaltite tramite trattamento (impianto di depurazione oppure accumulo e successivo smaltimento secondo normativa);
- analizzando le zone di captazione e protezione esistenti, l'impianto risulta compreso nella zona di protezione, che interessa l'intero comune e zone limitrofe.

Suolo, sottosuolo

La componente non risulta essere stata trattata nello Studio Preliminare Ambientale, tra gli allegati progettuali sono presenti una relazione geologica per la realizzazione vasche per raccolta acque meteoriche datata aprile 2016 e una relazione geologica per l'impianto di messa in riserva di rifiuti non pericolosi.

Flora, fauna e ecosistemi

Nello Studio Preliminare Ambientale la componente è stata trattata sulla base di stralci tratti dal Sistema Informativo Geografico della Città Metropolitana di Roma Capitale che ... *rappresenta il mosaico delle coperture del suolo e delle comunità vegetali effettivamente presenti sul territorio*

Il proponente dichiara che ... *non si evidenziano particolari criticità relativamente all'impianto in oggetto.*

Nel contempo, ha evidenziato:

- con riferimento alle formazioni naturali ... *una piccola zona nelle vicinanze (circa 400 metri) ...;*
- *nell'area circostante l'impianto ... una vasta zona verde con presenza di formazioni forestali;*
- *nei dintorni dell'impianto ... la presenza di aree e zone agricole utilizzate per la coltivazione e rispondenti a varie tipologie di coltivazioni ...;*
- *nell'area circostante l'impianto ... una piccola zona verde con presenza di macchie sempreverdi.*

Paesaggio

L'aspetto relativo al paesaggio non è stato trattato in maniera adeguata nello SPA. Inoltre, tra gli elaborati progettuale è presente una relazione urbanistica priva di contenuti.

Rumore

Per tale aspetto il proponente ha fornito un elaborato (valutazione del rumore per la previsione di impatto acustico) relativo all'attività di deposito temporaneo dei materiali inerti provenienti dalle lavorazioni di cantiere e demolizioni.

Salute pubblica

Per quanto concerne la salute pubblica, lo studio preliminare ambientale non ha analizzato tale aspetto in maniera adeguata; nel contempo nello stesso documento il proponente dichiara che ... *nell'area circostante dell'insediamento per un raggio di circa 500 metri non si registra la presenza di edifici sensibili* ...

Rischio incidenti

Il proponente ha fornito un documento di valutazione dei rischi per l'igiene e la sicurezza dei luoghi di lavoro evidenziando in modo esaustivo tutta l'attività relativa alle operazioni di:

- *scarico dai veicoli nell'area di conferimento;*
- *spostamento tramite pala meccanica nelle aree di stoccaggio;*
- *ricarico sui mezzi di trasporto in impianti autorizzati a fare operazioni successive di recupero da R1 a R9.*

Nel contempo non si è riscontrato alcun accenno alle attività relative all'operazione R5, in particolare, che coinvolgono l'utilizzo di un impianto mobile.

Quadro programmatico



- P.R.G.: Il terreno relativo all'impianto ... risultava classificato, nel Piano Regolatore Generale (PRG), come "Zona E" di valorizzazione delle attività agricole e di tutela del paesaggio agrario, ma, come da delibera del Consiglio Comunale di Zagarolo (in allegato), in data 10/05/2017 è stato dato all'unanimità il parere favorevole alla variante urbanistica per la trasformazione delle particelle richiamate da zona E (agricola), a zona D (produttiva) sottozona D 4.6;
- P.T.P.R. - Secondo quanto evidenziato nello studio ambientale risulta il seguente inquadramento:
 - Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: ... l'impianto risulta compreso all'interno dell'area denominata Paesaggio Naturale ... una piccola area ... risulta compresa nel Paesaggio Agrario di continuità;
 - Tavola B - Beni paesaggistici: l'impianto risulta compreso in un'area di Interesse Archeologico con vincoli ricognitivi di legge;
- P.T.P.G.: Sistema Ambientale: l'impianto in oggetto risulta compreso nella Rete Ecologica Provinciale nelle aree destinate a "Terreno Agricolo" e nel "Territorio Agricolo";
- P.A.I.: non si evidenziano particolari criticità relativamente all'impianto in oggetto;
- Aree Naturali Protette (SIC/ZPS): non emergono particolari situazioni di rilievo;
- Zonizzazione Acustica: zona di classe III: di tipo misto;
- Classificazione sismica: ... tutto il territorio comunale è soggetto a vincolo sismico.

Per quanto concerne il quadro programmatico, il proponente non ha analizzato il P.T.P., tavola C del P.T.P.R., P.R.T.A., P.R.Q.A., Vincolo idrogeologico e il Piano di Gestione dei Rifiuti. Il CDU allegato non aggiornato essendo risalente al 2016.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Roberto Casini ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

quadro progettuale:

- il progetto riguarda un'attività esistente autorizzata in procedura ordinaria per la gestione di 17.250 t/a di rifiuti inerti tramite operazione R13 nel Comune di Zagarolo in località Via Fontana della Prata 7;
- l'area di progetto ha un'estensione complessiva di circa 4310 m², delle quali circa 24 m² di superfici coperte, le aree esterne, risultano parzialmente pavimentate con asfalto, le restanti parti risultano in stabilizzato;
- le quantità attualmente gestibili dall'impianto riportate nell'autorizzazione ex art. 208 sono di 240 t/g ed annuali 17.250 t;
- la documentazione evidenzia anche che l'impianto è in fase di costruzione;
- la proposta progettuale, come evidenziato nello studio ambientale e rispettive planimetrie, prevede:
 - o il recupero in R5 di 16.400 t/a di rifiuti non pericolosi individuati dai codici CER 170101, 170107, 170504, 170508 e 170904;



- l'inserimento di una pesa in corrispondenza dell'ingresso su via Fontana della Prata;
 - la delimitazione di cinque aree per i codici CER 170802, 170405, 170407, 170402 e 170401;
 - l'individuazione di un'area di scarico con sistema di abbattimento ad umido;
 - l'inserimento di un impianto mobile di frantumazione con capacità di produzione massima di 200 t/h;
- dalle planimetrie progettuali si evince che l'impianto presenta due ingressi su lati opposti, uno da via Apollaria l'altro da via Fontana della Prata;

quadro ambientale:

- lo studio preliminare non ha adeguatamente descritto e analizzato le componenti ambientali (atmosfera, suolo e sottosuolo, ambiente idrico e fauna e flora, ecosistema, paesaggio e salute pubblica) così come non ha trattato il cumulo con altri impianti e l'utilizzo di risorse ambientali;
- per quanto concerne l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali, il proponente dichiara di aver utilizzato uno specifico metodo per la valutazione dell'impatto ambientale con l'attribuzione di valori non meglio suffragati da adeguate caratterizzazioni delle stesse componenti, rilevando comunque che "tutte le attività descritte non sembrano produrre significativi impatti sulle componenti ambientali analizzate";
- per la componente atmosfera, in particolare per quanto concerne l'elaborato relativo alle emissioni diffuse, questa oltre alle previste emissioni diffuse derivate dalle attività di movimentazione, operazioni meccaniche di selezione, frantumazione e vagliatura, non ha valutato le emissioni provenienti dal traffico veicolare indotto;
- il suddetto studio sulle emissioni in atmosfera non ha, inoltre, fatto alcun riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria;
- per quanto concerne l'ambiente idrico nello studio ambientale si cita la presenza nelle vicinanze del sito di un corso d'acqua e l'esistenza di una sorgente non meglio individuati, l'impianto, inoltre, risulterebbe compreso nella zona di protezione che interessa l'intero territorio comunale;
- per quanto concerne la componente fauna e flora, il proponente non ha utilizzato come strumento di analisi il sistema Informativo Geografico della Città Metropolitana di Roma Capitale, sulla base del quale dichiara di non riscontrare particolari criticità, nel contempo ha evidenziato la presenza di formazioni naturali per una piccola zona nelle vicinanze a circa 400 metri, una vasta zona verde con presenza di formazioni forestali nell'area circostante l'impianto, la presenza di aree e zone agricole utilizzate per la coltivazione e rispondenti a varie tipologie di coltivazioni nei dintorni dell'impianto e una piccola zona verde con presenza di macchie sempreverdi nell'area circostante l'impianto;
- la componente paesaggistica non è stata trattata nello studio ambientale, si rileva unicamente un inquadramento nell'ambito del PTPR e una relazione urbanistica che riporta esclusivamente informazioni localizzative, catastali e della Società, senza alcuna analisi del contesto urbanistico e paesistico;
- per quanto concerne la componente rumore non è stata effettuata rispetto all'attività dell'impianto mobile in progetto per cui non è possibile escludere possibili eventuali impatti negativi in considerazione della presenza di recettori limitrofi;
- la componente salute pubblica non è stata valutata, considerando che sono presenti a circa 50 m in linea d'aria le prime abitazioni di tipo civile e la tipologia di attività potrebbe presentare criticità riconducibili alle componenti rumore e atmosfera;
- per quanto concerne il rischio incidenti, aspetto non considerato nello studio ambientale, l'elaborato documento di valutazione dei rischi per l'igiene e la salute dei luoghi di lavoro



non risulta aggiornato all'attività richiesta dal progetto con l'implementazione di un impianto mobile per svolgere operazioni di trattamento di rifiuti in R5;

quadro programmatico:

- con riferimento al P.R.G., il certificato di destinazione urbanistico allegato alla documentazione progettuale datato 27/05/2016 riporta che il terreno sito in catasto al foglio n°30, particelle 286, 287, 288, 290, 365 e 627, è classificato come zona E di valorizzazione delle attività agricole e di tutela del paesaggio agrario;
- il proponente nel contempo evidenzia che:
 - o con Delibera n. 40 del 10/05/2017 del Consiglio Comunale di Zagarolo è stato rilasciato il parere favorevole alla variante urbanistica per la trasformazione delle particelle suddette da zona E (agricola), a zona D (produttiva) sottozona D 4.6;
 - o l'autorizzazione ex art. 208 di cui alla Determinazione Dirigenziale R.U. n. 297 del 01/02/2018 della Città Metropolitana che l'area identificata al foglio catastale n. 30 assume la destinazione urbanistica di zona D-produttiva, sottozona D4.6 per la durata dell'autorizzazione e che alla cessazione dell'attività l'area riassumerà la destinazione urbanistica E agricola;
- con riferimento al P.T.P.R., parte dell'area interessata dal progetto interferisce con la fascia di rispetto "Linee archeologiche" individuata nella Tavola B mentre secondo la tavola A l'impianto ricade nel Paesaggio naturale di continuità e non, come evidenziato dal proponente e nel CDU rilasciato dal Comune di Zagarolo con prot.n. 14606 del 27/05/2016, come Paesaggio agrario di continuità (marginalmente l'area di progetto appare essere lambita anche dal Paesaggio naturale);
- per il Paesaggio naturale di continuità la localizzazione dell'impianto risulterebbe incoerente con le indicazioni contenute nella Tabella B nelle Norme del PTPR;
- il proponente, per quanto riguarda il P.T.P.G., ha evidenziato che l'impianto risulta compreso nella REP nelle aree destinate a "Terreno Agricolo" e nel "Territorio Agricolo"; nel contempo, secondo la Tavola TP2 l'area di progetto risulterebbe interferire con le aree di connessione primaria;
- le N.A. del PTPG, con riferimento alle aree di connessione primaria, evidenziano quanto segue:
 - o "Le aree di connessione primaria comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali";
 - o nelle aree di connessione primaria della REP, secondo l'art. 28 comma 3, sono consentiti interventi di riqualificazione/recupero ambientale e di qualificazione e valorizzazione;
 - o l'area dell'impianto ricade nell'unità dei Monti Prenestini in cui si prevede di "conservare il livello di naturalità diffusa evidenziato dalla connessione primaria a scala di paesaggio (prevalgono le formazioni forestali) a contatto tra questa UTA e quella dei Monti Simbruini";
- tutto il territorio del Comune di Zagarolo risulta gravato da vincolo sismico;
- lo studio ambientale non ha considerato i seguenti Piani: P.T.P., tavola C del P.T.P.R., P.R.T.A., P.R.Q.A., Vincolo idrogeologico e il Piano di Gestione dei Rifiuti;
- l'impianto non interferisce con aree interessate da aree a rischio frana o inondazione, né aree naturali protette;
- con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto presenta:
 - o per quanto concerne gli aspetti territoriali, un fattore di attenzione progettuale per l'assenza di idonea distanza dall'edificato urbano essendo presenti abitazioni sparse a

meno di 50 metri in linea d'aria dallo stesso ed il centro urbano del Comune di Zagarolo a circa 650 metri;

- per gli aspetti ambientali:
 - fattore escludente condizionate, in quanto l'area dell'impianto interessa un vincolo paesaggistico (zone di interesse archeologico);
 - fattore di attenzione progettuale in quanto l'impianto si trova nelle adiacenze di un'area con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico (zona interessata dal vincolo ministeriale "Beni d'insieme" Zagarolo - abitato e zone circostanti).

Sulla base di quanto sopra evidenziato, considerando la tipologia dell'impianto e il contesto territoriale interessato, secondo il combinato disposto degli artt. 6 comma 5 e 19 commi 5 e 9 del D.Lgs. 152/2006 e sm.i., non è possibile escludere possibili impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante, pertanto, in base al principio di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che non sussistono le condizioni per l'esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale;

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi proposti e considerata la specificità del contesto ambientale in cui l'impianto è inserito e della necessità di approfondimenti sostanziali, a norma degli articoli 20 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. si ritiene che il progetto debba essere sottoposto a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Lo studio di impatto ambientale dovrà essere redatto sulla base dei contenuti indicati nell'art. 22 e nell'allegato VII, parte II, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

L'istruttoria tecnico-amministrativa è costituita da n. 10 pagine compresa la copertina.

Il presente documento è redatto in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..